

ITALIA

Obiettivi di riciclaggio dei rifiuti UE 2025

STATO DI AVANZAMENTO

Trasformare i rifiuti in risorse è fondamentale per la transizione verso un'economia più pulita, neutrale per il clima e circolare. Il riutilizzo e il riciclaggio creano posti di lavoro a livello locale e stimolano l'innovazione, alleviano la pressione sulle risorse naturali e riducono la dipendenza dalle materie prime importate.

La Commissione ha pubblicato un rapporto di allerta precoce sui progressi compiuti dagli Stati membri nel raggiungimento dell'obiettivo di preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani del 2025, degli obiettivi di riciclaggio per i rifiuti di imballaggio del 2025 e dell'obiettivo di riduzione dello smaltimento dei rifiuti urbani in discarica del 2035. Il raggiungimento di questi obiettivi è fondamentale per creare mercati ben funzionanti per i materiali riciclati nell'UE.

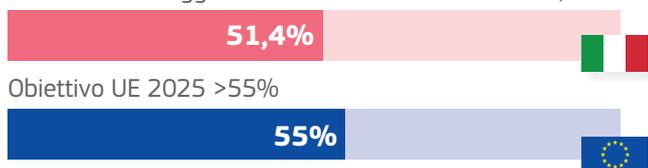
RISULTATI PRINCIPALI

L'Italia è sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi di preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani del 2025 e per il riciclaggio di tutti i rifiuti di imballaggio. L'obiettivo per lo smaltimento in discarica dei rifiuti urbani del 2035 ha ottime possibilità di essere raggiunto, sebbene esistano delle differenze significative tra le diverse regioni. Alla luce dei recenti aumenti dei tassi di riciclaggio e delle azioni e degli investimenti attuati, si prevedono ulteriori progressi.



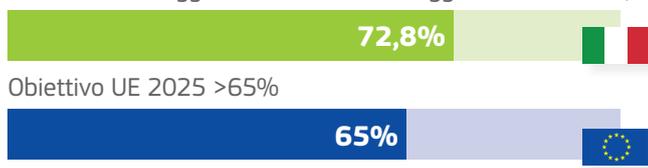
Nel 2020:

Il tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani è stato del 51,4%

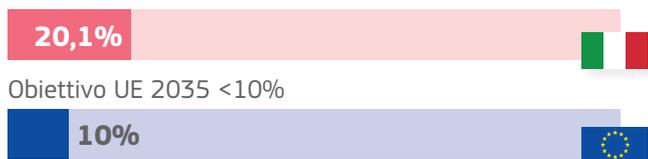


Nel 2020:

Il tasso di riciclaggio dei rifiuti di imballaggio è stato del 72,8%



Il tasso di smaltimento dei rifiuti urbani in discarica è stato del 20,1%



Il riciclaggio degli imballaggi in plastica è preoccupante: nel 2020, il tasso di riciclaggio dell'Italia è stato del **43,8%**, al di sotto dell'obiettivo del 50% fissato dall'UE per il 2025.

SFIDE E OPPORTUNITÀ

L'Italia dovrebbe continuare a perseguire politiche che **mantengano e migliorino ulteriormente i livelli di prestazioni** nella prevenzione dei rifiuti, nell'ambito della preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio.

La copertura dei **sistemi di tariffazione puntuale (Pay-as-you-throw)** dovrebbe essere ampliata: solo il 10,8% della popolazione è coperto da diverse categorie di tali sistemi basati su tasse e tariffe.

Un **sistema** obbligatorio di **restituzione della cauzione** per gli imballaggi potrebbe incentivare il riutilizzo e aumentare ulteriormente l'acquisizione dei rifiuti riciclabili.

Continuano a operare in Italia diverse **discariche irregolari e non a norma** e la loro chiusura deve essere completata per garantire che non costituiscano più una minaccia per la salute e per l'ambiente.

Una **tassa più alta sulle discariche e sugli inceneritori** ("ecotassa")

sosterrebbe il riciclaggio in modo più efficiente. Esistono inoltre disparità tra le diverse imposte regionali sulle discariche in tutto il Paese: sin dall'introduzione, avvenuta oltre 25 anni fa, il livello dell'imposta sulle discariche non è stato adeguato e attualmente non è previsto alcun meccanismo di adeguamento.

Eccessivo smaltimento in discarica nelle regioni meno sviluppate e in transizione, rispetto a quelle più sviluppate.

ESEMPI DI BUONE PRATICHE IN ITALIA

- **Raccolta dei rifiuti organici in una grande città:** Milano ha attuato un ambizioso programma di **raccolta differenziata dei rifiuti organici**⁽¹⁾. Grazie al suo approccio globale alla raccolta dei rifiuti alimentari, la città è passata da una raccolta differenziata di 28 kg di rifiuti organici per abitante nel 2011 a **95 kg nel 2021 e ha aumentato con successo il tasso di raccolta complessivo dal 35% al 62%**.
- **Raccolta differenziata combinata porta a porta e sistema Pay-as-you-throw:** Parma ha stabilito una strategia per migliorare la gestione dei rifiuti che ha portato in soli 4 anni a un **aumento del tasso di raccolta differenziata dal 48,5% al 72%** e a una diminuzione del **15%** della produzione di rifiuti.⁽²⁾

- ▶ La Commissione sostiene gli Stati membri per migliorare le loro prestazioni nella gestione dei rifiuti con fondi europei, assistenza tecnica, orientamento e altri strumenti.
- ▶ Il rapporto di allerta precoce per l'Italia è il risultato di una valutazione di tutti gli Stati membri effettuata dalla Commissione in conformità con le norme UE sui rifiuti, sulla base di un processo collaborativo e trasparente che coinvolge l'Agenzia europea dell'ambiente e le autorità nazionali.
- ▶ Questa valutazione ha individuato 18 Stati membri che rischiano di non raggiungere l'obiettivo di preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani del 2025, 10 dei quali rischiano di non raggiungere l'obiettivo di riciclaggio per tutti i rifiuti di imballaggio del 2025. I rapporti per tutti gli Stati membri sono disponibili sul sito https://environment.ec.europa.eu/topics/waste-and-recycling/implementation-waste-framework-directive_en.

(1) <https://zerowastecities.eu/bestpractice/the-story-of-milan/>

(2) <https://zerowastecities.eu/bestpractice/best-practice-the-story-of-parma/>

